



XXIII Congresso SItE



Ancona, 16-18 Settembre 2013

Università Politecnica delle Marche

Facoltà di Economia "G. Fuà", Caserma Villarey

Abstract





P9.5 Effetti dell'implementazione della Piattaforma Regionale di Simbiosi Industriale in Sicilia: linee di indirizzo e prime osservazioni sul territorio

Cutaia L.^{1*}, Franco S.², La Monica M.²

¹Unita Tecnica Tecnologia Ambientale, ENEA, Centro della Casaccia, Italy; ²Dipartimento di Economia e Impresa, Università degli Studi della Tuscia, Viterbo, Italy, * laura.cutaia@enea.it

Nella Green Economy assume centralità il concetto di capitale naturale, metafora economica che indica le risorse fisiche e biologiche che si trovano sulla terra e la capacità degli ecosistemi di fornire servizi. Uno degli obiettivi della Green Economy è, infatti, il decoupling tra crescita economica e consumo delle risorse, attraverso una riconversione dell'attuale sistema produttivo verso processi e prodotti sostenibili. In questo quadro si muove il progetto "Eco-Innovazione Sicilia" che l'Unita Tecnica Tecnologia Ambientale (UTTAMB) dell'ENEA sta portando avanti dal 2011. Il presente lavoro, inserito nell'ambito del dottorato di ricerca in "Economia e Territorio" (28° ciclo) dell'Università degli Studi della Tuscia (DEIm) di Viterbo in partnership con l'ENEA, riguarda in particolare gli effetti "territoriali" derivanti dallo sviluppo e dalla implementazione della Piattaforma Regionale di Simbiosi Industriale che l'ENEA sta realizzando nell'ambito del citato progetto. Attraverso l'utilizzo di vari strumenti (public hearing, questionari, interviste, workshop e seminari) si intendono valutare le ricadute che detta Piattaforma, attraverso la creazione di sinergie tra imprese di diversa natura, potrà generare nel territorio in termini economici, ambientali e sociali. Il presente lavoro mostra le principali linee del progetto di ricerca nonché l'analisi preliminare degli effetti delle iniziative svolte, ad oggi, dall'ENEA per l'implementazione della Piattaforma.

P9.6 Colony persistence of the invasive hydrozoan *Clytia hummelincki* and comparison of methods for the study of its populations in the Northern Ionian Sea

Martell-Hernández L.F.^{1,2*}, Gravili C.¹, Piraino S.^{1,2}, Boero F.^{1,2,3}

¹Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali, Università del Salento, Lecce, Italy; ²CoNISMa, Roma, Italy; ³CNR-ISMAR, Genova, Italy; * luisfmartell@gmail.com

The mechanisms of persistence through adverse conditions of twenty-four colonies of the invasive hydrozoan *Clytia hummelincki* were assessed in two localities in the Northern Ionian Sea from October 2012 to May 2013. For each colony, size (cm²) and polyp density (hydrothecae/cm²) were monitored on a monthly basis by in situ visual census. Both size and polyp density decreased gradually until disappearance of the polyps in December; followed by their reappearance in May. During winter, the hydrorhiza of the colonies remained on the substrate, and the persistence of the colonies is attributed to the survival of these resting structures. Previously, two sampling methods (in situ visual census and underwater photography) for the evaluation of colony size and polyp density in the population had been tested and their outcomes were contrasted against the estimates deriving from the observation of collected colonies, the optimal sampling method being identified by a cost-benefit analysis. The methods did not show significant differences in the estimation of polyp density, whereas the in situ visual census was more effective in the assessment of colony size. For ecological purposes of the monitoring of the dynamics of this species, sampling based on in situ visual census was considered an appropriate experimental design to get a statistically robust representation of the population. However, variation in depth and exposure may require different sampling approaches in other areas.